



## L'impegno della Prestigiacomo

di IMMA LEGNO

La recente bufera che ha investito il Senato nel corso di questi ultimi giorni, scoppiata, come ormai ben sappiamo, a seguito dell'approvazione della nuova legge sulla procreazione assistita ha visto l'intervento anche del ministro delle Pari Opportunità che si è espresso in questo modo a riguardo, all'interno di una lettera indirizzata al direttore di un prestigioso quotidiano.

"Il dibattito parlamentare sulla legge sulle procreazione assistita mi pone un problema di coscienza ed uno politico.

La rilevanza di un tema così impegnativo e la molteplicità delle sue implicazioni, etiche, religiose, ideologiche, ha prodotto profonde e forse insanabili divisioni tra quanti hanno partecipato al dibattito stesso.

Ma è pur vero che occorre necessariamente porre ordini a tecniche ormai diffuse da oltre un quarto di secolo.

Credo, allora, che debba essere compiuto uno sforzo di realismo politico e vada apprezzato il buono che la legge ha in sé, in termini di fondamenti e presupposti, e al tempo stesso ci si debba impegnare immediatamente ad apportare quelle modifiche e quei correttivi sul piano tecnico scientifico che da più parti vengono segnalati come indifferibili soprattutto allo scopo di tutelare con la dovuta efficacia la posizione, la dignità e la salute della donna.

Non possiamo negare che la legge pone giustamente paletti rispetto ad opzioni inaccettabili frutto del vuoto normativo come le madri nonne, gli uteri in affitto, la fecondazione post-mortem, il divieto alla clonazione.

In questa stessa norma di realismo politico, passi il divieto alla fecondazione eterologa, che è facilmente aggirabile recandosi all'estero.

Ma ridiscutere con un nuovo provvedimento, sorretti dal conforto della scienza, argomenti strettamente tecnici come il numero degli embrioni da fecondare ed impiantare, la diagnosi pre-impianto per coppie portatrici di malattie genetiche, la crioconservazione degli embrioni in esubero, mi sembra un atto di responsabilità condivisibile da cattolici e laici, moderati e progressisti.

Sto già ragionando in prospettiva del giorno dopo e penso che, placati gli animi si potrà lavorare con serenità per migliorare una legge che sia anche tecnicamente plausibile e garantista per tutti".

Stefania Prestigiacomo, ministro delle Pari Opportunità

31 Dicembre 2003.

Imma Legno